

A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO 6792549

LUIGI SERAFINI."ARCHITETTURA SUCCESSIVA". DA LUNEDI' 5 APRILE

Disegni, fotografie, lampade e plastici di Luigi Serafini sono presenti in questa mostra di Architettura Successiva, curata da Francesco Moschini e coordinata da Fabrizio Mazzarotta, che si apre in coincidenza con il quarto centenario della pubblicazione del "De Umbris Idearum" di Giordano Bruno ( Parigi, 1582 ), un trattato per "intenzioni" capaci di articolare un'arte della memoria. L'Ombra è un concetto fondamentale in Architettura e nell'annoso dibattito tra Architettura Disegnata e Architettura Costruita l'Ombra costituisce la condizione necessaria ma non sufficiente affinché di una Architettura si possa dire che è Costruita. Infatti anche i plastici, cioè i modelli, proiettano Ombre ma non sono Architettura Costruita: quindi la differenza è tra Ombre Grandi e Ombre Piccole per cui si arriverà a dire che è Architettura Costruita quella che produce Ombre Grandi e Architettura Disegnata quella che produce Ombre Piccole o non ne produce affatto. Ne consegue che non esiste una Architettura al buio, ovvero nelle tenebre, e perciò l'Architettura è assente dal nostro Mondo per circa sei mesi l'anno. In questo periodo tuttavia non si può dire che non c'è, dato che interviene un elemento fondamentale capace di svelarci la sua presenza assente: il Fiammifero. Ma torniamo a Giordano Bruno e alle sue "intenzioni" che tanto affascinarono Enrico III. Essendo queste "intenzioni" importanti per la comprensione corretta della mostra di Serafini ne trascriviamo la seconda e, se c'entra, anche la terza. SECONDA INTENZIONE: Quando avrai riflettuto su quanto detto, io desidererei che anche a te si offra di separare nel pensiero l'ombra dalla tenebra. L'ombra non è tenebra, ma immagini di tenebra nella luce, oppure immagini di luce nella tenebra o partecipe di luce e di tenebra o composto di luce e di tenebra o misto di luce e di tenebra o nè l'uno nè l'altro di luce e di tenebra o da entrambe distinto. E questo non perchè la verità sia piena di luce o perchè sia falsa luce o perchè nè vera nè falsa, ma immagine di ciò che è vero o falso e quindi si creda che è immagine di luce partecipe di luce, luce non piena. TERZA INTENZIONE: Poichè avviene di comprendere la luce in due modi e cioè sotto forma di sostanza e sotto forma delle cose che sono interne alla sostanza, promanano dalla sostanza e nella sostanza trovano la loro esistenza. E' necessario che ti ricordi di questo: la luce che è attorno alla sostanza è come l'ultima immagine di quella parte di luce che si chiama Primo Atto e l'ombra che è attorno alla sostanza promana dall'ombra e si dice venga dalla sostanza. Essa è il primo oggetto che i fisici chiamano MATERIA.....